

## UN NUMERO CENTESIMI 5

## ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

## INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domanica

## EFFEMERIDI CESENATI

## I fatti di Sicilia

I moti della Sicilia — benchè abbiano degenerato in deplorabili eccessi — sono prodotti da una causa pur troppo reale e dolorosissima di disagio, e, pur riconoscendo la necessità di frenarne ed arrestarne lo scoppio, non si può non riconoscere ugualmente che il Governo e la Nazione — due enti, i quali, in fondo, in un libero regime, sono la stessa cosa — hanno assoluto obbligo di provvedere a seri e stabili miglioramenti. In quei moti potrà essere entrata, anzi è entrata certamente, l'opera di qualche spirito fazioso, illuso o malvagio, e sarebbe stato strano se così non fosse avvenuto; ma, quando il male esiste davvero, hanno almeno tanta colpa gli elementi, i quali dovrebbero rappresentare la saggezza e l'ordine, per non avervi a tempo apportati gl'indispensabili rimedi, quanto i faziosi, che, illudendosi o illudendo, li sfruttano per accrescere la grave perturbazione del sociale consorzio.

Alla Sicilia adunque si rivolge con angosciosa simpatia il pensiero di tutti i buoni, augurando che il ristabilimento dell'ordine — senza luttuosi incidenti — vi prosiegua ogni giorno, finchè si sia compiutamente conseguita la piena normalità.

E noi ci compiaciamo che il nostro rappresentante politico al Parlamento — on. Comandini — memore che i deputati vengono bensì eletti da questo o da quel collegio, ma debbono sempre occuparsi dell'intera Nazione, verso ogni singola parte della quale hanno strettissimi doveri — si sia recato di persona fino nei più miseri e montuosi villaggi della Sicilia, affiatandosi con quei poveri isolani, e vedendone coi propri occhi le enormissime miserie, e apprendendo dal loro labbro che essi confidano ancora nell'opera del Governo, da cui null'altro domandano che *lavoro e pane*.

Il racconto della sua visita, quale ci viene riferito dal *Steliano* di Palermo — un periodico socialista — e quale è stato vivamente descritto da lui stesso nel *Corriere della Sera*, dimostra anche una volta che se le classi così dette dirigenti, se i favoriti dalla fortuna volessero ricordarsi dei loro fratelli più disagiati; non abbandonarli, fuggendo il piccolo paese nativo, per andarsi a godere il frutto delle loro fatiche nei centri maggiori; vigilare su di essi con provvida e costante sollecitudine; un grande cumolo di mali sarebbe risparmiato, e non avremmo nemmeno, forse, una questione sociale.

Che il Governo adoperi oggi la forza per ristabilire e mantener l'ordine è pur troppo indispensabile; ma, domani, dovrà il Governo trovar qualche mezzo efficace perchè i proprietari non abbiano tutto il vantaggio senza alcuna fatica e i lavoratori tutta la fatica senza alcun vantaggio.

Noi, per ragioni storiche ed economiche, per amore della civiltà umana, che vedremo altrimenti compromessa in ogni sua più splendida manifestazione e ricacciata ai barbari inizi della vita selvaggia, siamo

fermamente convinti della legittimità e della necessità della proprietà individuale e della sua ereditaria trasmissione, salvo sempre nello Stato il diritto di regolarla e di temperarla.

Ma chi ne è investito ha una vera missione sociale da compiere, e se vuole che il Governo gliene garantisca gli utili, deve anche tollerare che lo costringa ad eseguirne tutti i doveri.

Di questi giorni, in cui, dopo l'agitazione della Sicilia — la quale ha tante giustificazioni — è venuta quella della Lunigiana, che non ne ha nessuna, abbiamo sentito vari periodici maravigliarsi della tranquillità che si serba nella nostra Romagna.

I pubblicisti e gli uomini di Governo dovrebbero vederne la precipua ragione nel fatto che la nostra regione è eminentemente agricola, e vi domina il benefico sistema della mezzadria. Se anche da noi non mancano i disagi, questi però sono meno intensi che altrove; e la grande massa della popolazione, che non s'affolla nelle viziate ed anguste vie cittadine, ma si spande nella libera e salubre campagna, vi trova da vivere senza troppi stenti, e rimane giustamente tranquilla.

Ma i reggitori, e tutti quanti possono esercitare un'azione nella vita sociale — che è poi il supremo interesse di tutti — debbono adoperarsi perchè, anche là dove meno si geme, non crescano le sofferenze; perchè anzi queste diminuiscano fino al più basso limite possibile da per tutto; debbono vigilare che la causa di chi soffre non sia sfruttata da spiriti torbidi che hanno bisogno del disordine per emergere e per esser qualche cosa; debbono curare che dove si soffre meno non s'insinuino un'agitazione artificiale morbosa, delittuosa anzi, come quella che turba oggi la Lunigiana; debbono in una parola far quanto è in essi perchè quest'afflitta umanità possa, senza troppo gravi pene, e senza dolorose interruzioni, percorrere il cammino ascendente della civiltà.

E mettiamoci bene in mente tutti una cosa, cioè che se quando ognuno di noi abbia fatto il suo dovere, cooperando, per quanto può, alla miglior condizione dell'umana famiglia, senza che quelli i quali non soffrono, e si trovano anzi tra gli agi, si lascino indurre, dal dorato ozio, da un elegante scontentezza d'ogni cosa, dalla sterile inerzia e dalla raffinata scioperatezza, a vivere inutili o dannosi ai loro meno fortunati fratelli; quando cioè si sia fatto, e vi siano anche allora, come vi saranno sempre, pazzie o malvagie correnti sovvertitrici dell'ordine, sarà bene, sarà giusto invocare, per la sociale difesa, la forza armata — il carabinieri. Ma quando ce ne stessimo in panciale, a goderci beatamente la nostra neghittosità, e pretendessimo che, ad ogni mormorio di quella gran moltitudine che soffre, corressero al nostro fianco i carabinieri, allora potremmo salvarci una prima, una seconda, una terza volta, ma verrebbe pur finalmente il giorno in cui a chi non

(Conto corrente colla Posta)

15 Genn. 1501. Essendo di carnevale, Cesare Borgia, signore di Cesena, va attorno in maschera, imbrattando di fango chi incontra. Le cronache registrano che, la sera della vigilia di Natale, egli aveva convitati splendidamente i cittadini cesenati; che, nello stesso carnevale, fece fare, in piazza, la caccia del toro; che egli, molto gagliardo, soleva, nell'orto dell'Osservanza, correndo a piedi, gareggiare con chi correva a cavallo; che, altra volta, travestito e sconosciuto, lottava coi più robusti popolani. Alla forza materiale aggiungeva quella della mente, reggendo i suoi sudditi con severità, ma con saggezza ed anche con giustizia: sicchè, in tempi di grandi dilacerazioni intestine, non frenate dalla lontana curia papale, il suo governo riuscì accetto alle moltitudini.

16 1515. È confermato come Maestro di scuola (per quella che ora si direbbe istruzione secondaria classica), con lo stipendio annuo di 50 ducati, M.<sup>o</sup> Pelreo da Modigliana, che da molto tempo insegnava a Cesena, e, otto anni prima, aveva subito tre tratti di corda per accusa, poi riconosciuta falsa, di turpe reato. Le cronache notano che nel 1498 era stato eletto a quell'ufficio, con provvisione di 120 ducati d'oro all'anno, più altri ducati 10 per l'abitazione, M.<sup>o</sup> Francesco Materassi di Perugia, egregio umanista, il quale venne fino al porto di Cesenatico, ma, per paura delle fazioni, se ne fuggì via. Altri maestri furono Francesco Uberti di Cesena, e Girolamo Barbieri di Forlì (1449), Cristoforo de Pondis, pure di Forlì (1512), Urbano Reseco da Monselice, che deserisse in versi latini una grande inondazione della Cesuola nel 1525.

17 1518. Vengono appiccati in piazza tre malfattori, per delitto di furto sacrilego e di falsificazione di moneta.

18 1334. Si comincia a fabbricare la porta Franca e quella del Leone.

1379. Galeotto Malatesta, primo signore di Cesena, prende possesso della città.

19 1798. Mario Antonio Fabbri è nominato membro del Corpo legislativo della Repubblica Cisalpina, sedente a Milano (ramo dei Juniori), nel Dipartimento del Rubicone, ed è così il primo Deputato politico di Cesena. In quel consesso, difese le ragioni di Cesena sul porto di Cesenatico. Fu patrio illuminato e liberale, grandemente affezionato alla sua città. Lasciò manoscritta una preziosa cronaca quotidiana de' suoi tempi, specialmente per il periodo dell'invasione francese. Fu padre del chiaro letterato ed insigne patriota Eduardo Fabbri. Morì il 26 Giugno 1821.

20 1304. Uberto Malatesta, figlio di Paolo (il celebre amante di Francesca), è nominato capitano del popolo di Cesena.

1749. Il Consiglio di Cesena ascrive all'ordine civico il cesenate Gregorio Babbì, tenore famoso in Italia e fuori.

1832. Battaglia del Monte: 2500 insorti, riuniti in Cesena, da Bologna in giù, resistono per varie ore contro 8000 papali, e sono costretti a cedere al numero. I papali saccheggiano il borgo dei Santi, la villa Neri e il convento del Monte, e uccidono vari inermi cittadini, tra cui qualche vecchio, qualche donna e qualche fanciullo. A Forlì, il giorno dopo, commettono altre proditorie atrocità.

21 1385. Muore, nella Murata, Galeotto Malatesta (v. sopra, 18): gli succede il figlio Andrea, più noto col nome di Malatesta dei Malatesti, illustre guerriero, che fu poi Senatore di Roma.

volle esser forte dell'amore de' suoi simili sarebbe vana ogni altra forza.

Occorre adunque, per sè e per gli altri, la più operosa ed amorosa sollecitudine: alla propaganda del male, opporre quella del bene, facendo però andar compagno alla parola il fatto, all'insegnamento l'esempio; far comprendere agl'illusi che la questione non può essere d'un' assoluta uguaglianza di godimenti — la quale sarebbe assurda e impossibile —, ma di assicurare ai più umili un minimo di luoro che sia atto a garantirli del loro presente e dell'avvenire; togliere ogni peso di pubbliche gravanze ai disagiati, che ora ne sopportano troppe, e non possono sopportarne nessuna; alleviare insomma le sofferenze e consolar quelle che non possono togliersi affatto.

Il vero progresso umano — ne siamo fermamente convinti — può solo ottenersi con la concordia delle varie classi sociali. La discordia potrà produrre gravi cataclismi, in fondo ai quali non starà già soltanto la rovina dei così detti ordini superiori, ma il danno di tutti e uno spaventoso regresso, cui soltanto la lunga opera degli anni potrebbe riparare.

Quidam.

## INTERESSI LOCALI

### L'illuminazione degli esercizi

Abbiamo voluto attendere, ad occuparci di questo argomento, che le osservazioni e i reclami non fossero fatti isolati ed eccezionali, ma acquistassero importanza dal numero e dalla frequenza. Ma oggi non potremmo più tacere senza trascurare la giusta tutela dei legittimi interessi d'una classe numerosa e rispettabile di cittadini.

L'appalto dell'illuminazione a gas, fatto dal Municipio, fino dai tempi del R. Commissario straordinario, con una Società di Milano, ha potuto riuscir vantaggioso al bilancio del Comune, sia per aver resa fissa una spesa, che prima era molto oscillante, sia per averne stabilito l'ammontare — per quanto riguarda i servizi dipendenti dello stesso Comune — in una cifra inferiore a quella, che, in media, si verificava durante gli anni, in cui fu in vigore l'amministrazione diretta.

Ma l'illuminazione a gas non si applica soltanto alle strade ed agli edifici pubblici; essa viene adoperata anche da molti privati, si tratti d'illuminar botteghe, più o meno ampie, caffè, trattorie, circoli ecc.

Ora è appunto di questi consumatori che intendiamo occuparci.

Col sistema dell'amministrazione diretta, esercitata dal Comune, fino, ci sembra, a mezzo l'anno 1892, i consumatori privati, grossi o piccoli che fossero (salva, s'intende, una graduazione appunto in ragione del consumo), pagavano, per ogni metro cubo di gas consumato, una tassa superiore a quella che pagano attualmente alla Società assumtrice. Ma — per i metodi allora usati dal Municipio nella produzione del gas, e specialmente per l'uso del *baghel* —, per illuminare a sufficienza una bottega, un caffè, le sale d'una trattoria, d'un circolo, occorre una consumazione, che, può, senza pericolo d'errare, calcolarsi nella proporzione d'un terzo di quella che è necessaria oggi, col metodo applicato dalla Società assumtrice, per ottenere un'eguale intensità di luce.

Triplicata così la consumazione, per quanto ribassato il prezzo percentuale, è evidente che la conclusione è una sola — quella che i privati consumatori pagano oggi molto più di ciò che pagavano al Comune, soffrono un onere assai più elevato.

E si aggiunga che la qualità del gas attuale, assolutamente pessima, ostruisce più prontamente, coi depositi, i vasi, i tubi, i bracci conduttori, che è necessario ripulire assai di frequente, soffrendo così un altro aumento di spesa.

Francamente, così non si può andare innanzi: o converrà ritornare al sistema dell'illuminazione a petrolio, del resto oggi molto perfezionato con le lampade « excelsior » ecc.; o bisognerà studiare seriamente se si possa applicare agli esercizi la luce elettrica. La vicina Forlì, ce ne ha dato l'esempio; e qualche intelligenza con la

locale Società dei molini, per ottenere la forza motrice, non ci sembra difficile.

Questa è la situazione delle cose; e se la Società assumtrice dell'illuminazione a gas non provvede a tempo ad intendersi equamente coi privati consumatori, se li vedrà sfuggir via tutti quanti.

Fano

Chi usa Ferro-China-Bisleri mangia di gusto.

## CESENA

Sottoscrizione nazionale per le famiglie delle vittime italiane ad Aigues Mortes:

Lista precedente L. 274.95

Pervenute al giornale:

Bolognesi Pietro « 1 —  
2. Raccolta Bocci-Verità:  
Belletti Celso c. 50 — N. N. 1.2 — A. Piccolomini c. 50 — A. Montanari l. 1 — Guerrini Dott. Demetrio l. 5 — Venturi Ing. Filippo l. 1.50 — Saltatori Attilio c. 50 — Briganti Apollinare c. 50. « 11.50

Totale L. 287.45

Diamo, come avevamo promesso i nomi delle tre raccolte, di cui pubblichiamo, nel numero scorso, i risultati complessivi:

Mori prof. cav. Robusto l. 5 — Bocci Arnaldo l. 5  
Verità Vittorio l. 2 — Bertoni ing. Luigi l. 1 —  
Stagni Filippo l. 3 — Severi Dante l. 1 — Urbano  
Urbinate l. 2 — Bonoli Giovanni l. 1 — Visani Giuseppe l. 1 — Maldini-Lorenzo c. 50 — Tonti Urbano  
c. 25 — Lazzarini Francesco c. 50 — Pinaglia Andrea  
c. 10 — Ambrosini Enrico c. 10 — Gorrieri Costantino  
c. 10 — Stablimi Valentino c. 10 — Ricci Filippo  
c. 10 — Bazzocchi Guglielmo c. 10 — Giunchi  
Lucio c. 25 — Bondi Geremia c. 25 — Nirchi Cleo  
c. 20 — Zampagna Giovanni c. 10 — Sternini Angelo  
c. 15 — Gazzoni Luigi c. 50 — Mauzzi Luigi l. 1  
Collinelli Davide c. 25 — Gazzoni Agostino c. 10 —  
Padretti Primo c. 10 — Puzilli Leopoldo c. 10 —  
Lucchi Pasquale c. 10 — Romati Francesco c. 50 —  
Lazzarini Vittorio l. 1 — Poni Mauro l. 1 — N. N.  
l. 1 — Chiaruzzi Luigi l. 1 — Montroni Giuseppe  
c. 25 — Fusconi Leopoldo c. 10 — Bianchi Ferdinando  
c. 10 — Ravaglia Secondo c. 25 — Garaffoni Federico  
c. 25 — Biribanti Primo c. 25 — Rossi Achille c. 20  
Bianchi Giovanni c. 20 — Pierangeli Giovanni c. 50  
Terci Vincenzo c. 50 — Evangelisti Giacomo l. 1 —  
Biagini Eugenio l. 1 — Masacci Giovanni c. 50 —  
Dell'Amore Augusto c. 50 — Pagliari Angelo l. 1  
— Fioravanti Giuseppe c. 50 — Luciani c. 50 —  
Galli Andrea c. 25 — Pavirani Dott. Michele c. 50  
— Gaudio Pietro c. 50 — Tonti Ugo c. 50 — Brusa  
Gaetano l. 3 — Magnani Antonio c. 50 — Domenico  
Gualtieri di Luigi l. 2 — Comandini Leopoldo c. 50  
Cecchini Agostino c. 50 — Fabbri Luigi l. 1 — Camillo  
Garaffoni c. 25 — A. Rosetti c. 50 — Calbi  
Nazzareno c. 25 — Bellavista Paolo c. 50 — Verità  
Stigismondo c. 50 — Bratti Lodovico l. 1 — A. Montalti  
l. 5 — Zignani Alessandro c. 50 — Ceccaroni  
Avv. Achille l. 1 — Neri Umberto l. 1.

L. 58.10

Nani cav. Raffaele preside l. 5 — Borghini prof.  
Giacomo l. 2 — Dol Testa prof. Alberto l. 2 —  
Vergnano prof. Amedeo l. 2. — Marchesini prof. A.  
lessandro l. 2 — Arena prof. Giovanni l. 2 — Volpi

## ENOC ARDEN

Novella di A. Tennyson - traduz. di N. Trounelli.

I due amanti così furono sposi,  
E sonar liete le campane, e lieti  
Gli anni passar, sett'anni di contento,  
Sett'anni di contento, o di salute,  
E d'agiatozza, e ricambiato amore,  
E onorata fatica, o figliuoletti.  
E prima nata una bambina. Appena  
Gli vaghi quella sua prima figliola,  
Il nobile desira Enoc sentiva  
Di serbar fino all'ultimo i risparmi, e  
E i suoi figli allevare con miglior cura,  
Che lui non allevarono o l'Annina: —  
Desir, che risenti, scorsi due anni,  
Quando un fanciul gli nacque, idol rosato,  
A bene i silenzi dell'Annina,  
Mentre egli era lontan, sul procelloso  
Mare, o, spesso, per terra; perchè il suo  
Cavallo bianco e l'oceano spoglie,  
Su vimini, di mar tutti odoranti,  
E il suo volto, arrossato ai mille scifi  
Invernali, non erano, per vero,  
Conosciuti a quell'unico mercato,  
Ma ancora oltre l'altura e nell'ombroso  
Viottole, fin là dove custode  
È dello porta il leoncino, e i rami,  
Albergo del pavon, dispiega il tasso —

prof. Guglielmo l. 2 — Ambrosini cav. Antonio l. 2  
Berio prof. Giacomo l. 2 — Tonini prof. Vincenzo  
l. 2 — Professore Richiardone l. 2 — Guerra  
prof. Filippo l. 1 — Potente prof. Emanuele l. 2 —  
Palumbo maestro di Ginnastica l. 1 — Tornaghi  
bidello nel R. Liceo c. 50 — Albani bidello nel R.  
Ginnasio c. 50 — Baronio S. c. 50 — Bazzocchi c. 50  
Briani l. 1 — Gironi l. 1 — Magni c. 50 — Tiran-  
tany l. 1 — Mariotti c. 50 — Ghini F. l. 1 — Gom-  
mi l. 1 — Manzi P. c. 20 — Manzi G. c. 20 — Nani  
c. 50 — Nicolini c. 50 — Spinelli l. 1 — Stefani c. 50  
— Urbinate c. 50 — Fumero c. 25 — Baronio A. l. 1  
— Ghini C. c. 50 — Ghini l. 1 — Giorgi c. 30 —  
Barbi c. 50 — Amadori c. 50 — Baracchini c. 25 —  
Bellotti c. 10 — Cacchi c. 25 — Dellamore c. 30 —  
Gargano c. 10 — Gazzoni c. 30 — Rossi l. 1 — Zan-  
gheri c. 50 — Fiocchi c. 50 — Trinchieri G. c. 25  
Rasponi c. 50 — Magni c. 50 — Amedei c. 20 —  
Ceccaroni c. 25 — Gattamorta A. c. 25 — Gattamorta  
L. c. 25 — Obero c. 25 — Mazzotti c. 25 —  
Morcedi c. 50 — Biasini c. 25 — Brio U. c. 25 —  
Faro c. 50 — Mazzoli c. 20 — Masacci c. 25 — Lu-  
garesi c. 50 — Roguoni c. 50 — Bazzocchi A. c. 75  
Cantelli c. 25 — Dalmondo c. 30 — Giommi l. 1 —  
Manzi c. 15 — Montanari c. 25 — Raggi c. 15 —  
Sera c. 50 — Siboni c. 10 — Vergnano c. 25 —  
Trinchieri E. c. 25 — Galeffi c. 25 — Ballani c. 10  
— Salviani c. 25 — Berio C. c. 25 — Carradori c. 50  
— Maraldi c. 25 — Morandi c. 25 — Santi c. 25 —  
Murigi c. 25 — Piccolomini c. 20 — Gattamorta G.  
c. 25 — Malasomma c. 30. L. 60.45

Dott. Carlo Dellamassa l. 1 — Giorgi Guglielmo  
l. 2 — Severi Leopoldo c. 25 — Romagnoli Giovanni  
c. 25 — Cantelli Giuseppe c. 50 — Romagnoli Attilio  
c. 50 — Masacci Giuseppe c. 25 — Ceccarelli  
Aristide c. 25 — Bonelli Angelo c. 25 — Lazzarini  
Giovanni c. 25 — Gratelli Arturo l. 1 — Bezzi Ar-  
turo c. 50 — Dott. Gaeta Gaetano l. 1 — Dott. An-  
geli Filippo l. 1 — Giorgi Alessandro l. 1 — Giorgi  
Edgardo c. 50 — Giorgi Dino c. 50. L. 11 —

**Comitato XX Novembre** — Giovedì, 18, sono  
stati distribuiti, nella Sala del Casino del Teatro,  
duecento paia di scarpe e di calze di lana agli al-  
lunni dell'Asilo Infantile, delle Scuole comunali  
maschili e femminili di città e dei sobborghi. In  
tal modo, si è solennizzato il mesto anniversario  
della morte del compianto Principe Amedeo, colla  
pietosa opera di beneficenza sorta in onore di Mar-  
gherita di Savoia. — E non poteva certo deside-  
rarsi modo migliore.

**Tasse comunali** — Abbiamo detto altra volta  
come, soltanto in seguito alle più pressanti ingiun-  
zioni dell'autorità governativa, l'amministrazione  
comunale fosse stata costretta ad applicare la tas-  
sa d'esercizio e quelle sulle vetture e sui domesti-  
ci. Sappiamo ora che la Giunta, con elaborato  
rapporto, basandosi sulle forze ordinarie del bilan-  
cio, il quale non ha bisogno di quei cespiti, e sul-  
le condizioni del paese, ha ricorso al Consiglio di  
Stato per ottenere d'essere autorizzata ad abolire,  
per l'avvenire, le tasse suddette. Confidiamo che  
il ricorso venga accolto, e che s'impari una buona  
volta dal Governo che l'*uniformità* è la peggior  
piaga d'Italia, e che ciò, che può esser giusto ed  
utile in un gran centro, può invece esser ingiusto

Onor d'illustre e solitaria casa —  
Del Venerdi la mensa egli forniva.

Ma venne un cambiamento, come tutte  
Cambian le cose umane. Un dieci miglia  
Lungi dal piccol porto, a settentrione,  
Su n'apriva un più largo, e là sovente,  
O per terra o per mare, Enoc soleva  
Condursi; ed una volta, arrampicandosi  
All'alber d'un vascello, per disgrazia,  
Gli mancò il piede, e cadde. Lo raccolsero:  
Avea rotta una gamba. E, mentre infermo  
Giaceva, un terzo e malaticcio figlio  
Gli partorì la moglie; altri de' pesci  
Al mercato si diè, togliendo il pane  
A quella famiglia: e, benchè saldo  
Enoc fosse di cuore e timorato,  
Par, così inerte rimanendo, in mille  
Oscenri dubbi si perdeva. Si come  
In incubo notturno, egli vede  
I suoi cari figlioli alla miseria  
Ogni di più vicini, incerti sempre  
Dell'indomani, e lei, che amava tanto,  
Ridursi una mendica. « Oh, siano salvi!  
Di me avvenga che può. » Mentre in tal guisa  
Ei progava, il padron di quella nave,  
Dove un anno ei servì, la sua disgrazia  
Sentita, venne a lui (chè gli era noto,  
E ne faceva gran conto) a riferirgli  
Che doveva recarsi nella China  
Con la sua nave, e gli faceva bisogno

e dannoso in una piccola città; ciò che può convenire a Roma può non convenire a Cesena.

**Consiglio Comunale** — È convocato per Mercoledì prossimo 24, e per i successivi giorni di Giovedì e Venerdì. Sono all'ordine del giorno parecchi oggetti d'amministrazione ordinaria.

**Al « Savio »** — Brillantissimo è riuscito il Concerto di Giovedì sera, con cui questo Circolo ha iniziato la serie delle sue feste carnevalesche. — Il baritono Bucci, che vari anni fa si era distinto nel nostro Comunale nelle opere *Jone* ed *Ernani*, Giovedì sera, accompagnato al piano-forte dal M.<sup>o</sup> Carloni, cantò scelti pezzi musicali. Il pubblico, che numerosissimo si pigiava nelle sale del Circolo, applaudì vivamente e ripetutamente il bravo cantante. Dopo il Concerto, gli allegri giovanotti del *Savio*, coadiuvati da molti invitati e da molte belle ed eleganti invitate, diedero principio al ballo, che si protrasse animatissimo fino alle tre del mattino. Il più schietto buon umore regnò durante tutta la festa, dalla quale tutti uscirono augurandosi che le altre, che succederanno nel non lungo carnevale, abbiano il medesimo splendido successo.

**Cucina Economica: Terza settimana.**

Data	Giorno	Biglietti venduti	Minestre distrib.	Gratis	Totali
	<i>Riporti</i>	5876	5796	289	6085
Gen. 14	Domenica	191	201	50	254
> 15	Lunedì	506	552	12	561
> 16	Martedì	524	525	15	540
> 17	Mercoledì	540	541	10	541
> 18	Giovedì	556	493	12	505
> 19	Venerdì	641	526	16	542
> 20	Sabato	479	522	70	592
	<b>Totali</b>	<b>9316</b>	<b>9162</b>	<b>474</b>	<b>9636</b>

**Teatro Comunale** — Dopo molte voci contraddittorie, è rimasta ferma l'apertura del nostro Teatro Comunale, per questa sera, colla compagnia d'operette Franzini, e col *Duchino*.

**Veloce-club cesenate** — Di recente, questa istituzione ha preso carattere di maggiore stabilità, fissando la propria residenza nell'ex Palazzo Guidi, e formando la sua Direzione, che è riuscita composta dei sigg. Lugaresi Ing. Cav. Giovanni, presidente; Moreschini Giuseppe, segretario; Montalti Pietro, cassiere; Strotti Gaudenzi Alessandro, Serra Dott. Pio, Fiumana Agostino, e Pedrelli Pompeo, consiglieri.

**Tombola** — L'ultimo Sabato di carnevale, 3 Febbraio, alle ore 3<sup>1/2</sup> pom., in piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo la solita *Tombola* a beneficio della Società di M. S. tra i Reduci dalle patrie battaglie.

**Libro nero** — La mattina del 18 corr., a Roverano, cenero Tisselli Giovanni del luogo stava rubando della legna in un fondo, quando fu sorpre-

D'un secondo. Vorrebbe Enoc quel posto? Mancavano molti di pria che la nave Salpasso, o salperebbe da quel porto. Vorrebbe Enoc partire? Sull'istante Egli accettò, rallegrandosi in cuore Di codesta risposta alle sue preci.

Ed or quell'ombra di sventura lieve Appariva, sì come nuvoletta, Che divide del sol l'erta infocata E forma un'isoletta in lontananza. Ma... la moglie? — quand'ei fosse partito — E i bambini?... Che fare? Entro la mento Volse a lungo un progetto: ei venderebbe Il suo battello... e pur l'amava tanto! Oh, quante volte l'infuriar dell'ondo Avea con lui sfidato, o il conosceva Si come il cavaliere il suo cavallo! E pur lo venderrebbe, o fare acquisto Ei potrebbe di merci e provisioni, Ed una botteguccia alla sua Annina Aprir di quanto a' marinai bisogna E alle lor mogli; e così — lui lontano — La meschina vivrebbe co' suoi figli. E anche lui non potrebbe in qu' paesi Trafficare? e intraprender quel viaggio Più d'una volta? — Due, tre volte, quanto Gli bisognasse; e alfin, tornando ricco, Acquistar più gran legno, viver meglio, Educar tutti i suoi cari fanciulli, Ed i giorni tra' suoi finire in pace.

so in flagrante dal proprietario, che gli tirò un colpo di facile carico a pallini, producendogli lesioni non gravi.

**ULIVETO (Provincia di Pisa)**

*L'acqua di Uliveto*, premiata più volte con medaglia, come attestarono lo più illustri celebrità mediche, è superiore a quelle tanto decantate di Vichy, Vals e Carlsbad nella cura della gotta, artrite-cronica, dolori e catarri d'ogni genere, tofi gottosi e renelle, rigidità articolari, e in tutte le affezioni dello stomaco, utero, intestini, emorroida, nevralgia, nevrosi, languide digestioni, stati morbosi cronici del fegato e della milza.

**Stato Civile — Dal 12 all'18 Gennaio 1894.**  
NATI 31 — Legittimi m. 14 f. 7 — Illegittimi m. 5 f. 4 — Esposti m. 1 f. 0.

MORTI 18 — (A dom.) Dallara Giuseppe a. 65 bracc. ved. di Diegaro — Ferri Laura a. 75 poss. ved. di Cesena Bonzi Amedeo a. 79 col. ved. di S. Giorgio — Zoffoli Agata a. 79 mass. ved. di S. Cristoforo — Forti Anastasia a. 34 mass. coniug. di Gattolico — Cavalucci Don Lorenzo a. 86 poss. cel. di P. Abbadesso — Collini Lorenzo a. 66 bracc. ved. di S. Giorgio — Fusaroli Giuseppe a. 70 poss. coniug. di Cesena — (Ospizio) Lucchi Nerisio a. 74 figurista di Lucca — Sirri Angela a. 80 ricov. di Cesena — Boni Matteo a. 67 bracc. coniug. di Cesena Mari Sante a. 61 giornal. coniug. di Cesena — Giorgini Vesuvio a. 68 ricov. ved. di Cesena — Belletti Annunziata a. 94 mass. nub. di Cesena — Battistini Luigi a. 70 bracc. coniug. di Cesena — Giorgini Virginia a. 36 lavandaia nub. di Cesena. — E n. 12 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 5 — Lucchi Giacomo bracc. cel. con Varoni Clelia mass. nub. — Baraffaldi Andrea bracc. cel. con Amadori Caterina mass. nub. — Celarasi Luigi col. cel. con Zignani Maria Rosa mass. nub. — Moretti Mauro col. cel. con Suzzi Eletra mass. nub. — Pirini Agostino bracc. cel. con Sabatini Maria mass. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1893.

La Nocera apporta beneficio col lungo uso.

**COMUNICATO**

A togliere ogni triste impressione che si fosse formata per un recente avvenimento, il sottoscritto sente l'obbligo di esporre al pubblico, veridicamente e semplicemente, le ragioni e l'errore che lo fanno vittima di una dichiarazione di fallimento:

Il 2 Dicembre del p. p. anno il sottoscritto fece cadere in protesto una sua accettazione di L. 200 in favore della Ditta *Vetrevia di San Giovanni di Lupatolo* (Verona), sulla quale pretendeva un abbono non essendo stata di sua soddisfazione la merce ricevuta e di cui la cambiale rappresentava il valore. La Ditta creditrice, senza avvertimenti, senza fare alcun altro atto per pagarsi di questo suo credito, nei primi giorni del corrente mese chiedeva una dichiarazione di fallimento all'Eccellmo Tribunale di Forlì contro il sottoscritto.

Il Tribunale, nel ricevere tale domanda, andò a verificare l'elenco dei protesti dei mesi passati, e precisamente in un elenco del Notaio Dott. Davide

Così tutto in sua mente avea disposto. E, andando a casa, pallida l'Annina Trovò, che al malaticcio bamboletto, L'ultimo nato, porgea il latte. Un grido Ella gettò di gioia, corse a lui E tra le braccia il suo figliol gli pose. Ed Enoc tutto ne palpò le membra, Ed il peso ne dedusse, e, come padre, L'accarezzò; nè si sentì la forza Di far palese quel di il suo disegno; Ma parlò l'indomani.

Allor, la prima Volta, dal giorno ch'ei le mise in dito L'anello d'oro, combattè l'Annina Il voler del core; non con liti, Ma con molte carezze e molte lacrime, Ma con baci iterati e giorno e notte (Certa che ne vorrebbe ogni sciagura), Umilmente lo pregò: se amore Avea per lei, po' figli, oh, non partisse! — Egli, non per se stesso, ma per lei, Per lei, po' figli, supplicare invano Lasciolla; e, addolorato, stetto saldo Nel suo voler, recandolo ad effetto.

(continua)

Gentili, trovò altro protesto sotto la data 2 Novembre e per la somma di L. 212 a carico di Castagnoli Giuseppe, e non ponendo mente che tale protesto riguardava un certo Castagnoli Giuseppe di Ronta detto *Patagna*, la pose a carico del sottoscritto, e — forte di questo secondo protesto avvenuto esattamente un mese prima, e per somma pressochè uguale — dichiarò il fallimento del sottoscritto, il quale, inaspettatamente, proprio come un fulmine a ciel sereno, si vide capitare addosso una sentenza dichiarativa di fallimento, e porre i sigilli alla propria bottega — con grave danno e non lieve turbamento dei propri interessi. Immediatamente, aiutato e confortato in ciò anche dall'Avv. Giuseppe Lauli che era stato nominato curatore provvisorio, ed al quale sentì l'obbligo di vivissime grazie, fece opposizione alla sentenza dichiarativa di fallimento, ed il Tribunale Eccellmo, riconosciuto l'errore in cui era stato tratto dall'identità dei nomi, revocò la sentenza che fu dolentissimo di aver pronunziata.

Tanto il sottoscritto, a pieno chiarimento del pubblico, sentiva il dovere di far noto avvertendo contemporaneamente, affinché non si ripetano inconvenienti come quello testè deplorato — che poteva distruggere in un sol tratto la riputazione e la fama di onestà, che facendo fronte sempre puntualmente agli impegni contratti crede di aver a buon diritto acquistata, e rovinarne gl'interessi e una posizione conveniente, soddisfacentissima — d'ora innanzi aggiungerà nella Ditta il nome del proprio padre e sottoscriverà — come sottoscrittore da sé — :

**Giuseppe Castagnoli fu Antonio.**

**TRIONFO ITALIANO**

Una volta per certe malattie urinarie, spesso i medici abbandonano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi d'attendere una catastrofe. Oggi queste stesse malattie così micidiali, si guariscono invece in 48 ore quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche d'oltre 20 anni..... Per convincersene basta leggere l'interessante nuovo avviso in 4.a pag. MIRACOLOSA INIEZIONE o CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Facendo uso avanti i pasti del Vermouth alla Nocera vomica preparato dalla FARMACIA MONTMAGGI, si è sicuri di mantener sano lo stomaco, e di guarirlo se ammalato.

**Forlì - GABINETTO DENTISTICO - Forlì**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI secondo i sistemi più recenti e perfezionati

Il Chirurgo-Dentista Francesco Camporesi, per soddisfare maggiormente la sua clientela e per completare la sua coltura nell'applicazione pratica di questo ramo importante della *protesi dentaria*, è fatto venire da uno dei primi gabinetti italiani di odontoiatria un valente meccanico dentista il quale lavora seguendo gli ultimi dettati dell'arte odontoiatrica.

MASTICAZIONE E PRONUNCIA PERFETTA TUTTI I LAVORI SONO GARANTITI

Lo studio è aperto tutti i giorni. Corso Garibaldi N. 1 p. p. (Rialto della piazza)

**DENTI E DENTIERE**

Premiato Gabinetto del Chirurgo-Dentista U. G. Rosetti-Morandi, stabile a Rimini al Corso d'Augusto N. 80. Eseguisce qualunque operazione senza dolore — Otturazioni in ismalto, pasta inglese, pasta americana, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro — Estrazioni, Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei denti — DENTI e DENTIERE artificiali garantite, leggerissime, senza molle, nè uncini, nè palato, a pressione atmosferica. Premiato sistema **ROSETTI** riconosciuto il più igienico, il più naturale ed il più atto alla masticazione.

**A V V I S O**

MARIA VERGOMBELLO, levatrice patentata dalla R. Università di Padova, dopo avere esercitata per due anni, con generale soddisfazione, l'arte sua nella vicina parrocchia di S. Giorgio, ha fissato ora la sua residenza in Cesena, Piazza Vittorio Emanuele N. 17, confidando d'essere onorata da numerosa clientela.

Pillole di Creosotina Dompè-Adami v. 4 p.



Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

### l'Acqua-Chinina-Migone

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1,50, ed in bottiglie da un litro circa a L. 5, 50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

## Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notificano con semplice C. E. alla Casa Costanzi, Via Margellina 6, Napoli, la quale spedisce tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscano a dati certi radicalmente, spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie g-mito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i sanguinamenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciatori, catarri, ecc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercè trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. A CESENA presso i farmacisti **Giorgi e Montemaggi**.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica L. 8,50 e dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 9,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

#### RESTRINGIMENTO DI 25 ANNI!

Il mio restringimento era arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 23 lunghissimi anni.

Che lo esprime con gioia, giacché all'età di 60 anni veggo mi liberato da un male, invertebrato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, accoché ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pagato. Dimoro in Pisa via Carlota, n. 26. Con distinta stima mi ereda

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

#### FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare seminare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 29 Bre 88. Prof. EMILIO DI TOMMASO — il Vice Sindaco Viste per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso —

#### SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16, Lecco.

#### MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed Iniezioni, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nel RESTRINGIMENTO quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Prefettura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESICALE, FORTI BRUCIURI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, e guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e cordeloni

Roceca Bernarda (Catanaro) 28 Agosto 90.

Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

# ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la rispettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE PEJO già diretta per circa 20 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2036. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smenare l'Acqua del così detto Fontanone (di ben triste memoria e già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) omne contenuta nella rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedete perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanone. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno. LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI.

**CASA DI SALUTE**

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE

DEI DOTTORI

**GIOMMI E DELLAMASSA**

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Isoni, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernzie.

— Operatore il Dottor GIOMMI. —

Pensione di . . . L. 3, 5, 8.

---

Ambulatorio oculistico

Dottor MAGNI

tutti i Mercoledì

---

Ambulatorio chirurgico

Dottor GIOMMI

tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 post.

## FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Già della Società per Azioni Bardini Magliore & C.

MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 - IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

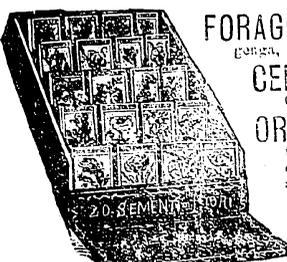
**FORAGGI:** Semanti di Trifoglio pratense, Erba medica, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

**CEREBALI:** Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturo, Riso, Pannico, Miglio.

**ORTAGGI:** Cassette con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

**FIORI:** Cassette con 20 qualità sementi di fiori, L. 3,50 franca di tutte le spese.

**POMI DI TERRA:** Varietà a grande prodotto.



**PIANTE E ALBERI**

Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboscamenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi	Venduti a parte	2 Peschi	Venduti a parte
2 Peri		2 Susini	
2 Meli		2 Cotogni	

Lire 10.

Collezione B composta di 15 piante di VITI.

N. 15 VITI una da mensa assortite in 5 buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franchi di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsivoglia Comune d'Italia L. 3,50.

## FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE Digerir bene?? Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano



**F. BISLERI - MILANO**

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA



**VOLETE LA SALUTE??**

**F. BISLERI - MILANO**

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLONBIANA Chicago, 1893.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA (Umbria) è una ottima acqua per il sapone assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e l'uso comune.

Dott. Otto M. Witt  
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino.  
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri, Milano, 14/11/92.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandare una parola d'onore per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi lusinghieri risultati. — Egli è veramente un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, correggere molto bene l'inezia del ventricolo, nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. Salignone Comm. Carlo Medico di S. M. H. Re.

NON PIÙ TOSSI

CATARRI

PILLOLE

**DI CREOSOTINA**

**DOMPE-ADAMI**

PRESCRITTE DAI MEDICI NELLE MALATTIE DI PETTO

PRESSO TUTTI I FARMACISTI

ESCLUSIVO PRODOTTO **DOMPE-ADAMI** FARMACIA CORSO S. CELOSO MILANO

**CESENA — TIPOGRAFIA DITTA BIASINI DI P. TONTI — CESENA**

LIBRI EDITI E VENDIBILI PRESSO LA DETTA TIPOGRAFIA

**G. MOLENA - La Geografia insegnata nelle scuole elementari secondo il metodo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0,40.**

**G. MOLENA - La Provincia di Forlì - notizia geografico-storico-statistica ad uso delle scuole. - 2ª edizione riveduta e corretta. L. 0,30.**

**IL CAPITOLATO GENERALE**

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comitato Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

trovansi in vendita a C. 20 presso la Tip. Biasini di P. Tonti - Cesena.